Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 79

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 6 aprile 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23–24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 20 dicembre 1937-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1938-XVI, registro n. 23 Africa Italiana, foglio n. 180.

Sono conferite le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO.

Laghi Sergio fu Enrico e di Carla Merher, nato a Trieste il 14 settembre 1913, sottotenente di complemento del XXIV battaglione eritreo (*alla memoria*). — Ufficiale giovanissimo e valoroso, volontario di guerra, in numerosi combattimenti ai quali partecipò come comandante di plotone eritreo, dette prove di fulgido ardimento. Nelle gloriose giornate della battaglia dell'Ascianghi, guidò con travolgente impeto il suo reparto all'attacco di una forte posizione presidiata da un nemico agguerrito e baldanzoso, conquistandola. Incaricato poi di eliminare un forte centro avversario, che con efficacissimo tiro d'infilata rendeva insostenibile il mantenimento della posizione, si lanciò con superbo ardire contro il nuovo obiettivo sgominando i difensori e resistendo con indomito coraggio alla violenta reazione nemica. Indi, colpito a morte da una raffica di mitragliatrice, cadde da eroe raccogliendo le sue ultime forze nel grido di « Viva l'Italia ». — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Trinchese Geremia di Francesco e di Manganelli Annunziata, nato a Nola (provincia di Napoli) il 18 agosto 1906, sottotenente complemento del IV battaglione eritreo (*alla memoria*). — In numerosi fatti d'arme e nei più rischiosi incarichi, dette fulgide prove di valore. Alla testa dei suoi ascari e sotto intenso fuoco avversario, si lanciò animosamente all'assalto contro forze preponderanti, contribuendo validamente a sloggiarle da una forte posizione, sulla quale poi resistette tenacemente, col fuoco e con aspra lotta all'arma bianca, a ripetuti violenti contrattacchi. In altra cruenta battaglia, guidò più volte, con impeto travolgente, il plotone e poi la compagnia, di cui assunse il comando nel corso dell'azione, contro nemico numericamente superiore, che veniva infine volto in fuga, con gravi perdite, dopo furiosa mischia a corpo a corpo. In un epico combattimento, contro forze soverchianti ed agguerrite, rifulse ancora una volta il suo generoso ardimento. Conquistata, alla testa del suo reparto, una posizione contesa con accanimento dal nemico baldanzoso, la manteneva nonostante l'estrema violenza del fuoco e l'irruenza di reiterati attacchi avversari. Indi, con supremo sprezzo della vita, si lanciava leonicamente all'arma bianca in una mischia furibonda, cadendo da eroe sul campo. — Amba Augher, 5 ottobre 1935-XIII - Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV - Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV - Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Murano Annibale di Salvatore e fu Bergonzoli Lucia, nato a Cannobio (Novara), il 7 settembre 1908, sottotenente di complemento nel XIX battaglione eritreo. — Comandante di un plotone mitraglieri, di iniziativa, con rapido sbalzo, si portava in un bosco occupato da nemici che mitragliavano incessantemente nostri reparti avanzati. Postate le armi sotto un fuoco micidiale, iniziava un fuoco efficace che sorprendeva l'avversario e lo costringeva al ripiegamento. Resesi inutilizzabili due armi e ritornato il nemico in forze, con pochi superstiti del suo plotone, difendeva la posizione e le armi, a bombe a mano e con furiosi corpo a corpo, riuscendo nuovamente a ricacciarlo e a catturargli tre mitragliatrici leggere. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Nicosia Giovanni fu Nicolò e di Giacomo Giulietta, nato a Messina il 23 febbraio 1897, capitano nel XIX battaglione eritreo. — Durante un cruento combattimento contro numerose forze nemiche, con serenità e sprezzo del pericolo, guidava la sua compagnia alla conquista di una difficile posizione infliggendo forti perdite all'avversario. Attaccato, resisteva tenacemente respingendo definitivamente il nemico in un violento contrattacco alla baionetta. Ferito, non abbandonava il suo posto se non in seguito alle insistenze del comandante di battaglione. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Odasso Riccardo fu Vittorio e di Silvano Maria, nato il 27 marzo 1894 a Garessio (Cuneo), 1° capitano complemento del XIX battaglione eritreo. — Guidava con slancio e valore la sua compagnia ad un cruento contrattacco, respingendo il nemico ed infliggendogli gravi perdite. Attaccato da numerose orde nemiche, nuovamente le contrattaccava alla baionetta, ributtandole. Ferito leggermente, continuava a combattere. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Oneto Teodorico fu Cesare e fu Sensi Elvira, nato a Brescia il 14 febbraio 1898, tenente complemento nel XIX battaglione eritreo. — Con coraggio e sprezzo del pericolo, guidava, attraverso terreno scoperto, la sua mezza compagnia alla conquista di una posizione saldamente occupata dal nemico. Ferito rimaneva in linea, incitando i suoi uomini alla resistenza. Profilatosi un aggiramento avversario, prontamente accorreva, e, attaccando arditamente in violenti corpo a corpo ricacciava il nemico, sventandone la minaccia. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Sanna Emilio di Giuseppe e di Assunta Spissa, nato a Cagliari, il 1° giugno 1898, tenente di complemento nel XXII battaglione eritreo. — Comandante di un plotone fucilieri, in aspro combattimento, con pronto intervento, arrestava e faceva retrocedere preponderanti forze nemiche, evitando l'aggiramento della compagnia. Caduto il comandante di questa, ne assumeva il comando, guidandola con slancio all'assalto. Gravemente ferito ad una gamba, incitava con la parola e con l'esempio i suoi uomini alla resistenza, opponendosi a farsi condurre al posto di medicazione per non lasciare il reparto. Esempio mirabile di ardimento e di dedizione al dovere. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Maddaloni Giuseppe di Vitaliano e di De Sarno Pasqualina, nato a Camposano il 23 dicembre 1909, sottotenente di complemento del XVII battaglione eritreo. Volontario, col suo plotone, sormontando difficoltà notevoli, riusciva a scalare una parete rocciosa, nonostante nutrito fuoco di fucileria nemica, e resisteva tutta la notte sulla posizione sovrastante, azionando le proprie armi e permettendo così alla compagnia di raggiungere la posizione stessa. — Amba Mai Edagà 20 gennaio 1936-XIV.

Mercati Giovanni fu Carmelo, nato a Potenziano il 14 marzo 1912, sottotenente di complemento nel XIX battaglione eritreo. — Comandante di un plotone di armi pesanti, cooperava efficacemente con le compagnie fucilieri, contrastando ed infrangendo la resistenza nemica. Ferito leggermente non abbandonava la linea; ferito una seconda volta lasciava il reparto solo dopo ripetute insistenze del comandante di compagnia. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Mineo Enrico figlio di Ettore e di Drago Emilia, nato a Palermo il 7 gennaio 1904, tenente in s.p.e. del XXI battaglione eritreo. — Aiutante maggiore di battaglione, dopo avere in una difficile operazione di ripiegamento lasciato per ultimo la posizione ed essersi impegnato ripetutamente con nuclei nemici che tentavano infiltrarsi, contribuiva efficacemente all'organizzazione del contrattacco e trascinava poi col suo esempio gli ascari all'assalto. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Moscaroli Guido fu Foresto e di Celanzi Giulia, nato a Viterbo il 2 ottobre 1903, tenente nel XXIV battaglione eritreo. — Comandante di plotone di retroguardia, organizzava rapida difesa fronteggiando tempestivamente una minaccia nemica sul fianco del battaglione. Attaccato da forze superiori, contrattaccava e metteva in fuga l'avversario. Assumeva poi anche il comando di altro plotone assolvendo il suo compito con ardimento e sereno sprezzo del pericolo. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Nomis di Cossilla Gian Luigi di Mario e di Beccaro Maria Teresa, nato a Brescia il 28 agosto 1906, tenente in s.p.e. del Comando Divisione fanteria coloniale « Libia ». — Ufficiale a disposizione del comandante l'avanguardia di una grande unità, in più giorni di aspro combattimento, per assumere informazioni e ricercare il collegamento con reparti fortemente impegnati, si portava ripetutamente, sprezzante di ogni pericolo, in zone battute da violento fuoco avversario, dando prova di cosciente ardimento. — Gianagobò, 15-17 aprile 1936-XIV.

Palmieri Marco di Giuseppe e fu Elisabetta Spaguolo, nato a Borrello (Chieti) il 1° luglio 1893, tenente complemento nel XXIV battaglione eritreo. — In due aspri combattimenti, si slanciava alla testa del proprio plotone stroncando l'attacco dell'avversario superiore in forze. Sprezzante del pericolo, con la parola e con l'esempio rincuorava i suoi dipendenti e, con rapido intervento, parava una successiva seria minaccia nemica sul fianco del battaglione. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Piva Ignazio di Stefano e di Pedini Giovanna, nato il 14 giugno 1910 a Limena (Padova) caporal maggiore (28353) nel 1° gruppo artiglieria da montagna eritreo. — Caporal maggiore di batteria da montagna, in aspro combattimento tenne contegno esemplare per ardimento. Ferito gravemente, abbandonava il posto di combattimento solo dietro ordine del comandante di batteria. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Ramberti Alberto fu Francesco e di Emma Ossani, nato a Roma il 3 febbraio 1900, capitano in s.p.e. del 1° gruppo artiglieria da montagna eritreo. — Comandante di batteria, durante dieci ore di aspro combattimento, dirigeva con calma perizia e sangue freddo il fuoco dei pezzi da un osservatorio intensamente battuto dalla fucileria e dalle mitragliatrici nemiche. — Lago Ascianghi, 31 marzo - 1° aprile 1936-XIV.

Ruffilli Daniele fu Augusto e di Pellegrina Farneti, nato a Forlì il 2 dicembre 1894, 1° capitano complemento nel XXII battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia eritrea, in aspro combattimento contro forze superiori, guidava il proprio reparto con perizia ed ardimento. Attaccato e quasi accerchiato da numerosi armati, riusciva a trattenerli e poi a ricacciarli con furiosi corpo a corpo nei quali si slanciava alla testa dei suoi uomini. Assunto il comando dei superstiti di tre compagnie e ricevuto l'ordine di ripiegare su altra posizione, eseguiva il movimento tenendo a bada il nemico incalzante, finchè passato al contrattacco, lo ricacciava vittoriosamente. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Saitta Giuseppe di Salvatore e di Pietra Adelfia, nato a Palermo il 10 settembre 1908, sottotenente medico di complemento del XXIV battaglione eritreo. — Ufficiale medico di un battaglione eritreo, durante aspro combattimento, si prodigò nella cura dei feriti, con abnegazione e sprezzo del pericolo. Rincuorò i superstiti, incitandoli alla tenace resistenza. Quando più accanita ferveva la lotta, intervenne per regolare il rifornimento munizioni. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Segù Luigi fu Giacomo e fu Lucia Comoli, nato a Palermo il 22 aprile 1890, 1° capitano in s.p.e. nel XVII battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia eritrei, durante tre giorni di combattimento conduceva i suoi uomini all'attacco con esemplare slancio ed ardimento. — Amba Mai Edagà, 20 gennaio 1936-XIV - Amba Asgheb Tzala - Debra Amba, 21 gennaio 1036-XIV - Monte Meberò, Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Strapazzon Noè, caporal maggiore (25556) del XXII gruppo salmerie cammelli del Corpo d'armata eritreo. — Comandante di pattuglia, avvistato un gruppo di armati avversari, lo attaccava risolutamente costringendolo a ripiegare sul grosso, contro cui sosteneva un combattimento fino all'arrivo di altre pattuglie. Al termine dell'azione, visto che alcuni ascari intenti a raccogliere feriti stavano per essere assaliti da un gruppo nemico, s'inerpicava su un roccione e piombato alle spalle del gruppo, con efficace lancio di bombe, riusciva a disperderlo. — Mai Cascì, 21 febbraio 1936-XIV.

Tomasi Riccardo fu Gio Batta e di Elisa Baldenari, nato a Trento il 27 luglio 1909, tenente di complemento nel XIX battaglione eritreo, reparto comando. — Aiutante maggiore in 2ª di un battaglione eritreo, si prodigava, in aspro combattimento, nel recapitare ordini ed assumere informazioni sulla situazione. Calmo e sereno anche dove maggiore era il pericolo, incitava i combattenti con la parola e con l'esempio. Raccolti alcuni uomini, si lanciava con essi animosamente contro il nemico, respingendolo in violenti corpo a corpo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Tommasi Manlio di Nullo e di Elvira Pizzi nato a Senigallia il 24 marzo 1910, tenente in s.p.e. nel VI gruppo eritreo autocarrellato. — Sprezzante del pericolo, per quattro giorni, sotto intenso fuoco di fucileria nemica assolveva le funzioni di sottocomandante di batteria, dimostrando elevato sentimento del dovere. Si offriva per il ricupero di munizioni rimaste in un ridottino occupato da elementi nemici e, pur fatto segno a fucileria avversaria, portava a termine la missione, causando perdite al nemico e catturandogli prigionieri. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Giama Mohamed Harti, buluc basci (7354) del I batt. arabo-somalo. — Comandato in servizio presso il Ministero delle Colonie, chiedeva ed otteneva di rimpatriare per partecipare alle operazioni in Somalia. In aspro combattimento si lanciava animosamente fra i primi all'assalto di un caposaldo nemico, dando mirabile esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Falletti Pietro di Cesare e di Roggero Giustina, nato a Torino il 22 febbraio 1908, tenente di complemento nel XXIV batt. eritreo. — Comandante di plotone mitraglieri, accortosi di un tentativo di aggiramento nemico, di propria iniziativa, interveniva col fuoco delle sue armi sventando la minaccia. Durante il combattimento dimostrava ardimento e sano intuito tattico. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Marti Nicola di Pietro e di Terio Cesaria, nato il 4 luglio 1905 a Corigliano d'Otranto (Lecce) serg. magg. (165) nel 1° gruppo art. da mont. eritr. — Sergente maggiore di batteria da montagna eritrea, in due giorni di aspro combattimento dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 31 marzo-1° aprile 1936-XIV.

Massazza Giovan Battista fu Domenico e di fu Bruschera Rachela, nato a Vigevano (Pavia) il 6 agosto 1893, 1° capitano in s.p.e. del comando art. del C. A. eritreo. — Ufficiale d'artiglieria addetto ad un comando di gruppo di battaglioni, durante aspri combattimenti, assolveva i suoi compiti con perizia e sprezzo del pericolo. — Abbi Addi - Passo Uarieu, dicembre 1935 - marzo 1936-XIV.

Mascherpa Lorenzo di Giovanni e di Tartaglino Margherita nato a Milano il 22 aprile 1913, sottotenente del II gruppo artiglieria montagna eritreo. — Comandante di sezione R.M.V. durante aspro combattimento, ricevuto l'ordine di effettuare il rifornimento di una batteria, si prodigava nell'assolvimento del suo compito sotto il tiro di fucileria e di mitragliatrici avversarie, dando prova di abnegazione e di sprezzo del pericolo. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Melillo Giuseppe di Vincenzo e di Troncon Francesca, nato ad Atripalda (Avellino) il 19 marzo 1908, sergente maggiore nel XXIV batt. eritreo. — Sottufficiale di contabilità, durante un accanito combattimento si prodigava nell'incitare i dipendenti alla resistenza, accorrendo dove maggiore era il pericolo. Accortosi che una colonna munizioni era stata arrestata dal fuoco avversario, con energia e sprezzo del pericolo riusciva ad assicurarne l'arrivo sulla linea di fuoco. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Menna Oderisio di Onorato e di Carmelita De Simone, nato a Napoli il 4 novembre 1906, sottotenente di complemento nel II gruppo art. da mont. eritr. — Subalterno di una batteria indigena, per 5 ore, dirigeva il tiro della propria sezione, sotto il fuoco di fucileria nemica, con calma e perizia esemplari, causando gravi perdite al nemico. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Oddono Giuseppe di Carlo e di Ludovica Dalmazzo, nato a Torino il 9 settembre 1907; sottotenente del 2° gruppo artiglieria da montagna eritrea. — Capo pattuglia O. C., coadiuvava efficacemente il comandante di gruppo. Incaricato della trasmissione di ordini, attraversava ripetutamente terreno scoperto e battuto dal fuoco di fucileria, dimostrando serenità e sprezzo del pericolo. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1936-XIV.

Palladino Giuseppe di Angiolo e di fu Maria di Iorio, nato ad Ausonia il 14 agosto 1908, sottotenente di complemento del XVII battaglione eritreo. — Ufficiale ardimentoso e capace, nella fase culminante di un combattimento fu tra i primi a lanciarsi all'assalto. Già segnalatosi in precedenti azioni. — Debrà Amba - Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Pernigotti Guido di Augusto e di Coppi Luigia, nato a Sarezzano (Alessandria) il 6 luglio 1908, sottotenente di complemento nel XVII batt. eritreo. — Già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava, quale comandante di plotone, a tre combattimenti con esemplare coraggio. — Amba Mai Edagà - Amba Asgheb Tzalà, Monte Lata, 20, 21 e 22 gennaio 1936-XIV.

Pianta Giovanni di Luigi e di Rebondengo Lidia, nato a Montechiaro d'Asti il 16 dicembre 1907, sottotenente medico nel XIX battaglione eritreo. — Ufficiale medico addetto ad un battaglione eritreo, durante un lungo sanguinoso combattimento, dava prova di capacità e sprezzo del pericolo, recandosi a medicare i feriti anche nelle zone più pericolose. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Picciurro Cosmo di Giuseppe, nato a Palermo il 13 dicembre 1902, maresciallo ord. della sezione sussistenza del C. A. eritreo. — Comandante di nucleo sussistenza, assegnato al comando tattico del corpo d'armata eritreo, disimpegnava il suo servizio in ogni contingenza di tempo e di luogo con perizia, abnegazione e sprezzo del pericolo. — A. O. 3 ottobre 1935 - 15 aprile 1936-XIV.

Poleselle Francesco fu Francesco e di Marcon Irene, nato a Pederobbo (Treviso) il 25 maggio 1915, sergente maggiore del Genio, Comp. radio telegrafisti del Corpo d'Armata Eritreo. — Capo stazione R. T. del comando corpo d'armata eritreo partecipava alla prima e alla seconda battaglia del Tembien, assicurando sempre il collegamento radio ed assolvendo il suo compito con entusiasmo e sprezzo del pericolo. — Tembien, 20-24 gennaio - 27 febbraio-3 marzo 1936-XIV.

Ratti Senatore di Marco e di Prima Pierina, nato a Monza il 14 febbraio 1907, caporale nella compagnia telegrafisti, 1ª Divisione eritrea. — Capo stazione ottica su di una posizione avanzata ed isolata sottoposta a tiro nemico, assicurava con perizia e coraggio il costante e perfetto collegamento ottico. Lasciava tra gli ultimi la posizione, portando a spalla il materiale. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Rebegoldi Amelio di Ignio e di Ferrari Aldina, nato a Motteggiana (Mantova) il 12 novembre 1912, sergente R. T. della 1ª compagnia R. T. della 1ª divisione eritrea. — Capo stazione R. 3 su una posizione avanzata, portatosi per necessità in luogo esposto al tiro nemico, assolveva con coraggio, energia e competenza, il proprio compito, assicurando i collegamenti. — Mai Ceu, 31 marzo-1° aprile 1936-XIV.

Resen Giordano di Paolo e di Adele Persa, nato a Gorizia il 2 febbraio 1912, sergente (18363) della compagnia genio, 1ª divisione eritrea. — Noncurante del pericolo, con spirito di abnegazione, usciva dalla trincea battuta dal fuoco nemico, per soccorrere un ascari ferito. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Rizzi Vincenzo di Enrico e di Solari Angela, nato a Milano il 17 giugno 1907, sottotenente medico nel VI gruppo autocarrellato. — Ufficiale medico di un gruppo di artiglieria, durante lo svolgimento di un aspro combattimento, si prodigava con abnegazione e sprezzo del pericolo nell'opera di soccorso dei feriti e nel ricupero delle salme. — Abbi Addi, 22 dicembre 1936-XIV.

Romano Ior di Pietro e di Nonino Elvira, nato a Udine il 24 giugno 1911, caporal maggiore (26882) nel 1° gruppo artiglieria da montagna, 1ª divisione eritrea. — In due giornate di combattimento, volontariamente concorreva al servizio di vigilanza all'osservatorio del comando di gruppo e si prodigava, noncurante dell'intenso fuoco nemico, nel portare ordini alle batterie. — Lago Ascianghi, 31 marzo 1° aprile 1936-XIV.

Silenzi Pietro fu Giacomo e fu Piergentili Rosa, nato a Montefalcone (Ascoli Piceno) il 5 luglio 1911, caporal maggiore del 1° gruppo da montagna eritreo, 1ª divisione eritrea. — In due giornate di combattimento, volontariamente concorreva al servizio di vigilanza all'osservatorio del comando di gruppo e si prodigava, noncurante dell'intenso fuoco nemico, nel portare ordini alle batterie. — Lago Ascianghi, 31 marzo - 1° aprile 1936-XIV.

Solignac Luigi fu Pasquale e di Angela Pozzi, nato il 28 aprile 1909 a Treviglio (Bergamo), sergente maggiore (16631) del Quartiere generale del corpo d'armata eritreo. — Sottufficiale addetto al comando del corpo d'armata eritreo, partecipava a tutte le azioni di guerra di detta grande unità. Si distingueva particolarmente nel Tembien ove, al comando di nuclei eritrei, collaborava efficacemente al rastrellamento della zona dimostrando sangue freddo e sprezzo del pericolo. — A. O. ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Scozzafava Filippo di Giovanni e di Danieli Angiolina, nato a Napoli il 26 ottobre 1910, sottotenente complemento della 7ª compagnia presid., Quartiere generale del Corpo d'armata eritreo. — Volontario in A. O destinato al comando di un distaccamento di ascari eritrei alle dirette dipendenze del comando corpo d'armata eritreo, partecipava valorosamente a tutti i combattimenti nei quali era impegnato il comando stesso. Si distingueva particolarmente nelle azioni di rastrellamento effettuate nel Tembien, guidando i suoi ascari con perizia e valore contro reparti di razziatori abissini. — A. O. 3 ottobre 1935 - 15 aprile 1936-XIV.

Stranges Mario di Domenico e di Rosina Pipicelli, nato a Bovalino Marina (Reggio Calabria) il 1° gennaio 1914, sergente (175) nel 1° gruppo artiglieria da montagna eritreo. — Sergente di batteria da montagna eritrea, in due giorni di aspro combattimento, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Tedesco Nunzio di Pasquale e di Vanori Alfonsina, nato a San Marco Evangelista (Caserta) il 3 giugno 1911, soldato (21018) nel II gruppo artiglieria da montagna eritreo. — Maniscalco di batteria in un combattimento durato cinque ore, sotto il fuoco di fucileria nemica, inquadrava, con lodevole iniziativa e con sprezzo del pericolo, i conducenti per difendere i muli scarichi. Riuscito a portare al riparo i quadrupedi, accorreva arditamente in un secondo tempo ai pezzi, conducendo altro personale e contribuendo, con la sua nuova iniziativa, all'esito del combattimento. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Tirloni Emilio di G. Battista e di Del Carro Paolina, nato il 30 luglio 1911 a Cologno al Serio (Bergamo), sottotenente della compagnia genio, 1ª Divisione eritrea. — Sprezzante del pericolo, guidò all'assalto il suo plotone con slancio e ardimento, catturando numerosi prigionieri e armi. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Turati Elio di Marco e di Cavalli Caterina, nato a Varenna (Como) il 17 settembre 1907, tenente in s.p.e. nel 1° gruppo artiglieria da montagna eritreo. — Tenente di batteria da montagna eritrea, in due giorni di aspro combattimento, diede prova di valore e di alto sentimento del dovere. Nei momenti più critici della battaglia prese più volte il posto del puntatore ad un pezzo non scudato, riuscendo a porre fuori combattimento una mitragliatrice che batteva la batteria. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Tripepi Giuseppe fu Demetrio e fu Angelina Palumbo, nato a Reggio Calabria il 28 giugno 1900, tenente di complemento nel XVII battaglione eritreo. — Comandante di un plotone mitraglieri, già distintosi in precedenti azioni, attaccato il battaglione da ingenti forze avversarie, con calma e coraggio sosteneva i reparti fucilieri nel ripiegamento. Per cinque ore sottoposto al fuoco nemico, teneva sempre ardimentoso contegno. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Viti Mario di Vincenzo e fu Caterina Nassarelli, nato a Roma il 21 febbraio 1904, tenente in s.p.e. nel VI gruppo eritreo autocarrellato. — Ricevuto l'ordine di ricuperare degli automezzi rimasti in zona occupata dal nemico, assolveva il suo compito con perizia e ardimento. — Abbi Addi, 28 dicembre 1935-XIV.

(1137)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 22 novembre 1937-XVI, n. 2701.

Autorizzazione della spesa di L. 120.000.000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie e opere di carattere igienico in Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 2 del R. decreto 6 ottobre 1927, n. 1827, che reca disposizioni sulle opere pubbliche straordinarie;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere all'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in Sicilia;

Ritenuta altresì l'opportunità di assumere a cura dello Stato, attese le condizioni finanziarie di alcuni Enti locali, l'esecuzione di opere di loro competenza che rivestono carattere di particolare importanza;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri per l'interno, per le finanze e per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 120.000.000 per provvedere all'esecuzione di opere pubbliche straordinarie, nonchè per opere di carattere igienico nell'Isola di Sicilia.

Art. 2.

Il Ministero dei lavori pubblici, su richiesta delle Provincie e dei Comuni interessati, potrà assumere l'esecuzione diretta delle opere di carattere igienico che dovrebbero essere eseguite a cura degli Enti medesimi, anticipando, in tal caso, la quota di spese a loro carico, salvo ricupero della quota stessa in venti rate costanti senza interessi, decorrenti dall'esercizio successivo a quello di ultimazione delle rispettive opere.

Le somme anticipate dallo Stato saranno da considerarsi entro i limiti fissati dall'art. 1 del presente decreto.

Art. 3.

Nella spesa occorrente per la costruzione del nuovo Ospedale di Siracusa lo Stato contribuirà nella misura del 50 %.

Il contributo in ogni caso non potrà superare la somma di L. 3.000.000.

La convenzione che sarà stipulata fra lo Stato e gli Enti interessati sarà approvata con decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze e col Ministro per l'interno.

Alle espropriazioni occorrenti per l'opera si applicheranno le norme dell'art. 2 del R. decreto-legge 11 dicembre 1933, n. 1864, convertito nella legge 4 giugno 1934, n. 1034.

Art. 4.

A carico della spesa di cui all'art. 1 del presente decreto, il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere, nella città di Messina, alla costruzione ed alla gestione di case economiche e popolari entro il limite di L. 20.000.000, a norma del R. decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1356, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e successive modificazioni.

Le baracche, che si renderanno disponibili per effetto delle nuove costruzioni, dovranno essere immediatamente demolite a cura del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 5.

Il Ministero delle finanze con propri decreti provvederà ad iscrivere nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici la somma di cui all'art. 1 del presente decreto in sei esercizi finanziari, a decorrere da quello 1937-1938, per L. 30.000.000, e per L. 18.000.000 in ciascuno dei cinque successivi.

Il riparto della spesa fra le singole opere sarà fatto dal Ministro per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1937 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 aprile 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 396, foglio 6. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 ottobre 1937-XV, n. 2702.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Clarisse di Sansepolcro (Arezzo).

N. 2702. R. decreto 21 ottobre 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Clarisse di Sansepolcro (Arezzo), e viene autorizzato il trasferimento, a favore del Monastero anzidetto, di immobili del complessivo valore approssimativo di L. 33.000, da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 15 novembre 1937-XVI, n. 2703.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto delle Terziarie Francescane Alcantarine con Casa generalizia in Roma.

N. 2703. R. decreto 15 novembre 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Istituto delle Terziarie Francescane Alcantarine con Casa generalizia in Roma, via della Cisterna n. 22, e viene autorizzato il trasferimento, a favore del medesimo, di immobili del complessivo valore approssimativo di L. 1.890.000, da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 20 dicembre 1937-XVI, n. 2704.

Autorizzazione all'Opera nazionale Dopolavoro ad accettare una donazione disposta in suo favore dalla Società di M. S. fra gli operai di Cairo Montenotte.

N. 2704. R. decreto 20 dicembre 1937, col quale, sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, l'Opera nazionale Dopolavoro viene autorizzata ad accettare la donazione disposta a suo favore con rogito 2 agosto 1933-XI del notaio dott. Mario Bordone di Savona, e rettificata con atto 24 febbraio 1937-XV dello stesso notaio, dalla Società di M. S. fra gli operai di Cairo Montenotte, di tutta la proprietà mobiliare ed immobiliare della Società stessa, descritta negli atti innanzi citati.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 20 dicembre 1937-XVI, n. 2705.

Autorizzazione all'Opera nazionale Dopolavoro ad accettare una donazione disposta in suo favore dal Circolo operaio o Casa del popolo « Ambrogio Montini », in Traffiume.

N. 2705. R. decreto 20 dicembre 1937, col quale, sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, l'Opera nazionale Dopolavoro viene autorizzata ad accettare la donazione, disposta a suo favore dal Circolo operaio o Casa del popolo « Ambrogio Montini », in Traffiume, della proprietà mobiliare ed immobiliare del Circolo stesso, come da atto rogato in data 19 febbraio 1937-XV dal notaio dott. Cesare Crosetto di Pallanza, registrato in detta città il 25 stesso mese al n. 424 vol. 108.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 23 dicembre 1937-XVI, n. 2706.

Autorizzazione all'Opera nazionale Dopolavoro ad accettare la donazione di due appezzamenti di terreno siti nel comune di Castiglione del Lago.

N. 2706. R. decreto 23 dicembre 1937, col quale, sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, l'Opera nazionale Dopolavoro viene autorizzata ad accettare la donazione di due appezzamenti di terreno fatta a suo favore dal comune di Castiglione del Lago, e dal sig. Annibale Cesarini, con atto 8 settembre 1937-XV, a rogito del dott. Ugo Romizi, notaio di Castiglione del Lago, registrato in detta città il 10 stesso mese al n. 30, vol. 46, foglio 172.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO-LEGGE 7 marzo 1938-XVI, n. 250.

Autorizzazione della spesa di L. 1.000.000 per la costruzione in Littoria di un gruppo di fabbricati da destinarsi per il ricovero dei detenuti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla costruzione in Littoria di un gruppo di fabbricati per il ricovero dei detenuti in attesa di giudizio con i relativi servizi indispensabili;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per la grazia e giustizia e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la costruzione in Littoria di un gruppo di fabbricati da destinarsi per il ricovero dei detenuti è autorizzata la spesa di L. 1.000.000.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto alla iscrizione della predetta somma nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1937-1938.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — SOLMI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 396, foglio 4. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 gennaio 1938-XVI, n. 251.

Aggiunta dell'abitato di Cinquefrondi, in provincia di Reggio Calabria, a quelli da consolidare a totale carico dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 25 giugno 1906, n. 255;
Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Visto il Nostro decreto 1° ottobre 1936-XIV, col quale è conferita al Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, la facoltà di firmare gli atti di competenza del Ministro per i lavori pubblici;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub. 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *G* allegata alla legge 25 giugno 1906, n. 255 (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Cinquefrondi, in provincia di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 396, foglio 2. — MANCINI.

REGIO DECRETO 3 febbraio 1938-XVI, n. 252.

Approvazione del piano particolareggiato del piano regolatore della città di Fiume per le zone della città vecchia con variante al piano di massima.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 27 febbraio 1936-XIV, n. 655, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1279, col quale fu approvato il piano regolatore edilizio di massima della città vecchia e zone adiacenti della città di Fiume, con le relative norme d'attuazione;

Vista la domanda in data 2 aprile 1937-XV con la quale il podestà di Fiume, in base alla propria deliberazione, numero 1152, del 19 novembre 1936-XV, ha chiesto che sia approvato, ai sensi degli articoli 2 e 12 del decreto-legge anzidetto, il piano particolareggiato per le zone della città vecchia tra via Tommaseo e piazza San Vito, angolo tra via Carducci e via Firenze e angolo tra via del Pomerio e via Ciotta, con parziali varianti al piano di massima richiedendosi per compiere le relative espropriazioni il termine di anni due;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che durante le pubblicazioni non furono presentate opposizioni;

Considerato che il piano in esame segue le direttive generali del piano di massima, con alcune varianti di dettaglio che, pur non alterando le caratteristiche essenziali previste per l'opera di sistemazione, hanno per iscopo di ottenere un migliore e più razionale sfruttamento delle aree di risulta e di mettere in miglior luce gli edifici di carattere artistico e storico, e che quindi sono da ritenere perfettamente ammissibili;

Visto il parere 23 luglio 1937-XV del Consiglio superiore di sanità (Sezione II);

Visto il parere n. 1601 del 29 settembre 1937-XV del Consiglio superiore dei lavori pubblici (assemblea generale);

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai sensi e per gli effetti dei citati articoli 2 e 12 del Regio decreto-legge 27 febbraio 1936-XIV, n. 655, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1279, è approvato il piano particolareggiato del piano regolatore della città di Fiume per le zone della città vecchia tra via Tommaseo e piazza San Vito, angolo tra via Carducci e via Firenze e angolo tra via del Pomerio e via Ciotta, con variante al piano di massima.

Detto piano sarà vistato, d'ordine Nostro, dal Ministr[o] proponente, in tre planimetrie con annessi elenchi degl[i] immobili da espropriare a firma del direttore dell'Uffici[o] tecnico comunale: Bacci.

E' assegnato al Comune il termine di due anni dalla pubblicazione del presente decreto per compiere le espropriazion[i] previste nel piano, mentre per l'attuazione di esso rimangon[o] fermi i termini fissati dall'art. 13 del citato decreto-legg[e] 27 febbraio 1936-XIV, n. 655.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dell[o] Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e de[i] decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti d[i] osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

COBOLLI-GIGLI — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 395, foglio 164. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 febbraio 1938-XVI, n. 253.

Approvazione di variante al piano particolareggiato di esecuzione nelle zone di via Dante e Carignano Occidentale della citt[à] di Genova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 8 settembre 1932-X, n. 1390, convertito nella legge 30 marzo 1933-XI, n. 361, col quale fu approvato il piano regolatore di alcune zone del centro della città di Genova, col relativo regolamento di esecuzione;

Visto il R. decreto 18 ottobre 1934-XII, col quale fu approvato ai sensi dell'art. 3 del citato decreto-legge, il piano particolareggiato di esecuzione delle zone di via Dante e Carignano Occidentale;

Vista la domanda 18 febbraio 1937-XV con la quale il comune di Genova ha chiesto che siano approvate una variante al piano particolareggiato anzidetto nonchè una modifica dell'articolo 8 del regolamento annesso al citato Regio decreto-legge 8 settembre 1932-X, n. 1390;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che durante le pubblicazioni furono presentati due reclami da parte delle ditte Invernizzi ing. Angelo fu Antonio e Maragliano cav. Benedetto ed altri;

Ritenuto che la proposta variante al piano particolareggiato in esame sia opportuna e meglio adatta al raggiungimento degli scopi del piano stesso, permettendo anche una maggiore valorizzazione delle aree e l'inclusione nel piano di nuove zone, le quali dovranno essere considerate come costituenti un nuovo piano particolareggiato a sè stante, anche agli effetti delle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 13 del citato R. decreto-legge 8 settembre 1932-X, n. 1390;

Ritenuta anche l'opportunità della proposta modifica all'articolo 8 del regolamento annesso al citato decreto-legge, contenente le norme per l'attuazione del piano regolatore generale di massima, inquantochè con tale modifica si potrà raggiungere lo scopo di tutelare gli interessi dei proprietari che hanno già costruito o progettato di costruire sulle aree indicate in tinta rosa nel piano;

Ritenuto che il nuovo testo di detto articolo, in base alle proposte del Comune ed ai suggerimenti degli organi competenti, possa formularsi nel modo seguente:

« Art. 8. — Le aree segnate nel piano regolatore in tinta rosa chiaro potranno essere edificate con altezza non superiore a metri 10 da misurarsi dal marciapiede stradale, assumendo come quota del medesimo la quota media della sua proiezione sulla facciata del fabbricato.

« Le costruzioni esistenti o progettate, quando insistano su dette aree segnate in tinta rosa, dovranno essere considerate come non esistenti, nei confronti delle contigue elevate ad altezze superiori, e ciò agli effetti dei diritti di fabbricabilità spettanti a queste ultime, nonchè per l'apertura di finestre, costruzioni di balconate, cornicioni ed in genere per qualsiasi costruzione che crei servitù di prospetto, sporgenza o stillicidio »;

Considerato circa i reclami quanto segue:

1° l'opposizione dell'ingegnere Angelo Invernizzi fu Antonio fu ritirata dallo stesso opponente;

2° la ditta Maragliano cav. Benedetto ed altri sostiene che la sua proprietà, in base alla variante in esame, cadrebbe in uno scomparto fabbricabile troppo ampio, ciò che renderebbe molto difficile la formazione del consorzio dei proprietari espropriandi, come previsto dall'art. 8 del Regio decreto-legge 8 settembre 1932-X, n. 1390, e quindi anche la possibilità di ricostruzione da parte dei proprietari medesimi. Pertanto i ricorrenti si oppongono alla variante proposta, in quanto non consentirebbe ai proprietari espropriati l'applicazione delle annesse previdenze legislative se non con gravi sacrifici finanziari da parte loro, mentre propongono di suddividere in due parti l'area fabbricabile, in modo da ridurre la superficie dello scomparto fabbricabile stesso;

Ritenuto che l'anzidetto ricorso sia da respingere per i seguenti motivi:

a) in linea pregiudiziale è da rilevare che l'articolo 8 della legge citata dà solamente facoltà ai proprietari espropriandi di riunirsi in consorzio per l'esecuzione del piano regolatore in quanto essi si obblighino ad eseguire il piano nella forma prevista ed approvata, e non stabilisce che l'esecuzione del piano debba essere subordinata alla costituzione o meno del consorzio dei proprietari espropriandi ed implicitamente alla loro potenzialità finanziaria;

b) comunque, il piano di massima approvato comprendeva uno scomparto fabbricabile di una maggiore ampiezza che con la variante in esame viene suddiviso, mentre non sarebbe possibile un'ulteriore suddivisione perchè dovendosi introdurre un ulteriore distacco di almeno quindici metri di larghezza, si annullerebbe la possibilità di edificare in scomparti di alto valore commerciale;

c) è inoltre da considerare che la costruzione dello scomparto, determinato dalla variante in due porzioni contigue, potrebbe in ogni modo essere eseguita anche da parte di un consorzio di proprietari alla sola condizione che le fronti costituiscano un unico motivo architettonico e che le costruzioni vengano eseguite contemporaneamente secondo un unico progetto edilizio;

d) è infine inammissibile la suddivisione richiesta dalla ditta opponente anche perchè renderebbe difficile la valorizzazione delle aree e meno imponente il prospetto nella importante via Porta d'Archi;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinti i ricorsi sopraindicati, è approvata, colle avvertenze espresse nelle premesse, la variante al piano particolareggiato di esecuzione nelle zone di via Dante e Carignano Occidentale nella città di Genova, approvato col citato Regio decreto 18 ottobre 1934-XII, giusta l'apposito progetto vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente ed unito al presente decreto quale parte integrante in quattro planimetrie tinteggiate ed in un elenco dei beni da espropriarsi, documenti approvati con deliberazione podestarile n. 167 del 4 febbraio 1937-XV.

Il testo dell'art. 8 del regolamento annesso al citato Regio decreto-legge 8 settembre 1932-X, n. 1390, è sostituito col testo di cui alle premesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

COBOLLI-GIGLI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 395, foglio 165. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 febbraio 1938-XVI, n. 254.

Aggiunta dell'abitato di Andreis, in provincia di Udine, a quelli da consolidare a totale carico dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub. 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Andreis, in provincia di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

COBOLLI-GIGLI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 396, foglio 1. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 marzo 1938-XVI, n. 255.

Istituzione di uno speciale distintivo di onore per i cittadini italiani che in seguito ad infortuni sul lavoro o a malattia professionale abbiano riportato ferite o lesioni con esiti gravi di mutilazione o di alterazioni permanenti nella funzionalità di organi importanti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con il Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituito uno speciale distintivo di onore per i cittadini italiani, anche se residenti all'estero, i quali, in seguito ad infortunio sul lavoro o a malattia professionale abbiano riportato ferite o lesioni con esiti gravi di mutilazione o di alterazioni permanenti nella funzionalità di organi importanti.

Art. 2.

Il distintivo è concesso ai grandi invalidi del lavoro ai sensi dell'art. 61 del R. decreto 17 agosto 1935-XIII, n. 1765, concernente l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Il distintivo può altresì essere concesso ai cittadini che hanno riportato, in seguito ad accertato infortunio sul lavoro, ferite o lesioni con gli esiti previsti nell'articolo precedente, dalle quali sia derivata una riduzione della attitudine al lavoro almeno del cinquanta per cento secondo la tabella delle valutazioni del grado percentuale di inabilità permanente, allegata al regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1937-XV, n. 200, per l'esecuzione del citato R. decreto 17 agosto 1935-XIII, n. 1765, e del R. decreto 15 dicembre 1936-XV, n. 2276, recante disposizioni integrative.

Art. 3.

Il distintivo, in argento, porterà la scritta « Mutilato sul lavoro » e sarà conforme al modello che, col presente decreto, sarà depositato negli archivi dello Stato. Il distintivo è portato, senza alcun nastro, al lato sinistro del petto.

Art. 4.

La concessione del distintivo è negata o, se avvenuta, è revocata per coloro che siano stati sottoposti a procedimenti di polizia o siano stati condannati a pene che, ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 24 marzo 1932, n. 453, importano la perdita delle distinzioni onorifiche militari.

Art. 5.

L'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Sezione assistenza ai grandi invalidi del lavoro) è incaricato dell'esecuzione del presente decreto e a tal fine provvede:

a) alla raccolta delle domande e delle proposte;

b) all'accertamento e alla valutazione dei titoli necessari per la concessione;

c) alla concessione del brevetto e del distintivo;

d) alla revoca della concessione nei casi contemplati dall'art. 4.

Art. 6.

Il distintivo è fornito gratuitamente dall'Istituto nazionale fascista infortuni.

Art. 7.

Il Comitato preposto alla Sezione assistenza ai grandi invalidi del lavoro ai sensi dell'art. 63 del R. decreto 17 agosto 1935-XIII, n. 1765, stabilirà le modalità per l'attuazione delle disposizioni del presente decreto, e la deliberazione relativa sarà approvata con decreto del Ministro per le corporazioni.

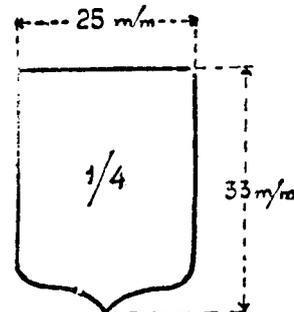
E' chiamato a far parte del Comitato predetto il rappresentante del Partito Nazionale Fascista nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale fascista infortuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 396, foglio 25. — MANCINI.

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 17 marzo 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e sostituzione della procedura di liquidazione ordinaria con quella speciale della Banca popolare cooperativa, con sede in Norcia (Perugia).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di sostituire la procedura di liquidazione in corso della Banca popolare cooperativa, società anonima cooperativa, con sede in Norcia (Perugia), con la speciale procedura di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa, società anonima cooperativa, con sede in Norcia (Perugia), e la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda è sostituita con la speciale procedura di liquidazione regolata dal titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 marzo 1938 - Anno XVI

Il Duce
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI.

(1225)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 29 marzo 1938-XVI.

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Castello di Serravalle (Bologna).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale ed artigiana di Castello di Serravalle (Bologna), alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al capo VII del citato testo unico ed al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Castello di Serravalle (Bologna) sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 marzo 1938 - Anno XVI

Il Duce
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI.

(1247)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che, in data 2 aprile 1938-XVI S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso alla Ecc.ma Presidenza del Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 218, contenente disposizioni per la chiusura degli Uffici pel cambio delle corone e dell'Ufficio di verifica e compensazione per le nuove Provincie.

(1259)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si rende noto che S. E. il Ministro per l'Africa Italiana ha trasmesso alla Presidenza del Senato del Regno il giorno 29 marzo 1938-XVI il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 194, sul finanziamento della Sezione autonoma della Cassa di risparmio della Libia per le case popolari.

(1260)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Commissione giudicatrice del concorso per esami a 8 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare bandito con decreto Ministeriale 11 dicembre 1937-XVI.

S. E il cav. di gr. cr. Giuseppe Bastianini, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Ambasciatore di Sua Maestà, presidente;

S. E. il prof. Gioacchino Volpe, Accademico d'Italia, ordinario nelle Regie università, membro;

On. prof. Pietro Sitta, senatore del Regno, rettore della Regia università di Ferrara, membro;

On. prof. Alberto Asquini, ordinario nelle Regie università, membro;

Gr. uff. prof. Giacinto Bosco, ordinario nelle Regie università, membro;

Conte Leonardo Vitetti, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, esaminatore speciale per la lingua inglese, membro;

Gr. uff. Claudio Cortini, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, esaminatore speciale per la lingua francese, membro;

Comm. Pietro Gerbore, R. Primo segretario di Legazione, esaminatore speciale per la lingua tedesca, membro;

Cav. uff. Francesco Silj, R. Console di 2ª classe, segretario;

Cav. uff. Manlio Castronuovo, R. Console di 3ª classe, vice segretario.

(1261)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 13.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Prest. Redim. 3,50%	236950	210 —	Ramoino *Attilio fu* Giuseppe detto Pietro, minore sotto la tutela di Ramoino Nicola fu Giuseppe domiciliato a Pontedassio (Imperia).	Ramoino *Giuseppe-Attilio di* Giuseppe, detto Pietro minore, ecc., come contro.
Id.	206239	4035,50	della Paolera *Rosalia* fu Gaetano, minore sotto la tutela di Rodolfo Gandolfo fu Giovanni dom. a Napoli.	della Paolera *Rosaria-Lucia-Gemma* fu Gaetano, minore sotto la tutela di Rodolfo Gandolfo fu Giovanni dom. a Napoli.
Id.	131967	112 —	*Daffunchio* Guido, Mario, Livia fu Pietro detto Ignazio, minori sotto la p. p. della madre *Daffunchio Maria Luigina* dom. a Berzano di Tortona.	*Daffonchio* Guido, Mario, Livia fu Pietro detto Ignazio, minori sotto la p. p. della madre *Daffonchio Luigina*, ecc., come contro.
Id.	131968	35 —	*Daffunchio* Guido, Mario, Livia fu Pietro detto Ignazio, minori sotto la p. p. della madre *Daffunchio Maria Luigina* dom. a Berzano di Tortona. Con usufrutto a *Daffunchio Maria Luigina* di Pietro ved. di *Daffunchio* Pietro detto Ignazio dom. a Berzano di Tortona.	*Daffonchio* Guido, Mario, Livia fu Pietro detto Ignazio, minori sotto la p. p. della madre *Daffonchio Luigina* dom. a Berzano di Tortona. Con usufrutto a *Daffonchio Luigina* di Pietro, ved. di *Daffonchio* Pietro detto Ignazio dom. a Berzano di Tortona.
Buono del Tesoro	324 serie B 1943	40 —	Federico Francesco fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Troiano Ester Iole* fu *Raffaele* ved. Federico.	Federico Francesco fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Trojano Esther* fu *Paolo* ved. Federico.
Id.	275 serie D 1943	40 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	481 serie F 1943	200 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	274 serie D	40 —	Federico Lola fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Troiano Ester Iole* fu *Raffaele* ved. Federico.	Federico Lola fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Trojano Esther* fu *Paolo* ved. Federico.
Id.	526 serie E 1943	40 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	480 serie F 1943	200 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	527 serie E 1943	200 —	Federico Aldo fu Roberto minore sotto la p. p. della madre *Troiano Ester Iole* fu *Raffaele*. ved. Federico.	Federico Aldo fu Roberto minore sotto la p. p. della madre *Trojano Esther* fu *Paolo*, ved. Federico.
Id.	479 serie F 1943	80 —	Federico Aldo fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Troiano Ester Iole* fu *Raffaele*.	Federico Aldo fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Trojano Esther* fu *Paolo*.
Id.	454 serie G 1943	280 —	Federico Maria Immacolata fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Troiano Ester Iole* fu *Raffaele*, ved. Federico.	Federico Maria Immacolata fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Trojano Esther* fu *Paolo*, ved. Federico.
Prest. Redim. 3,50%	362808	98 —	Bizzarri Elsa di *Francesco* minore sotto la p. p. del padre.	Bizzarri Elsa di *Luigi-Francesco*, minore sotto la p. p. del padre.
Buono del Tesoro	222 serie C 1943	120 —	Pasinelli *Emilio* fu Pietro minore sotto la patria potestà della madre Inverardi Pierina fu Giovanni, ved. Pasinelli dom. a Nuvolera (Brescia).	Pasinelli *Severino-Emilio* fu Pietro, ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	670053	479,50	Orcellet *Giuseppina* fu Pietro, moglie di Raviol Francesco dom. a Fenestrelle (Torino).	Orcellet *Maria-Giuseppina* fu Pietro moglie di Raviol Francesco dom. a Fenestrelle (Torino).
Id.	538306	130 —	Berti Augusta, Giuseppe e Giovanni fu Ciro, eredi indivisi del loro genitore. Con usufrutto a favore di *Barbanti Eloisa* fu *Augusto* ved. Berti dom. a Bologna.	Berti Augusta, Giuseppe e Giovanni fu Ciro, eredi indivisi del loro genitore. Con usufrutto a favore di *Barbanti-Brodano Luigia* fu *Geminiano-Augusto*, ved. Berti dom. a Bologna.
Id.	699886	140 —	Miele *Virginia* di Alfonso, nubile, dom. in Pietra Montecorvino (Foggia); vincolata per dote della titolare.	Miele *Maria-Virgilia* di Alfonso, nubile, ecc., come contro.
Rendita 5 %	11582	1500 —	Piccola Casa della Divina Provvidenza detta Ospedale Cottolengo di Torino. Con usufrutto a favore di *Bertini Antonietta* fu Costanzo.	Piccola Casa della Divina Provvidenza detta Ospedale Cottolengo di Torino. Con usufrutto a favore di *Bertino Antonia-Maria-Lucia* fu Costanzo.
Cons. 3,50 %	402891	66,50	Lastond Michele, Ampelia, moglie di Poggio *Giovanni*, Maria, Giuseppina e Antonietta fu Leone, le ultime tre minori sotto la patria potestà della madre Poggio *Annetta* fu Giuseppe, vedova Lastond, tutti quali eredi indivisi del padre Lastond Leone, dom. in Acqui (Alessandria) - con annotazione di usufrutto a favore di Poggio *Annetta* fu Giuseppe ved. di Lastond Leone dom. in Acqui.	Lastond Michele, Ampelia, moglie di Poggio *Gio. Batta* Maria, Giuseppina e Antonietta fu Leone, le ultime tre minori sotto la patria potestà della madre Poggio *Maria-Cattarina* fu Giuseppe, vedova Lastond, tutti quali eredi indivisi del padre Lastond Leone, dom. in Acqui (Alessandria) - con annotazione di usufrutto a favore di Poggio *Maria-Cattarina*, ecc., come contro.
Id.	573646	35 —	Lastond Michele, Ampelia, Giuseppina, Antonietta e Maria fu Leone la prima moglie di Poggio *Giovanni* e le tre ultime minori ecc., come sopra, con usufrutto come sopra.	Lastond Michele, Ampelia, Giuseppina, Antonietta e Maria fu Leone la prima moglie di Poggio *Gio. Batta* ecc. come sopra, con usufrutto come sopra.
Id.	790783	24,50	Lastond Michele fu Leone, Lastond Maria fu Leone moglie di Saroldi Teobaldo, Poggio *Francesco-Carlo* e Terenzio fratelli fu Gio Battista, questi due ultimi minori sotto la tutela di Poggio Mario fu Francesco, dom. il primo in Acqui (Alessandria) la seconda in Savona (Genova) gli ultimi due in Monastero Bormida (Alessandria) tutti quali eredi indivisi di Lastond Leone, con annotazione d'usufrutto a favore di Poggio *Annetta* fu Giuseppe ved. di Lastond Leone, dom. in Acqui.	Lastond Michele fu Leone, Lastond Maria fu Leone moglie di Saroldi Teobaldo, Poggio *Francesco-Felice-Carlo* e Terenzio fratelli fu Gio Batta, questi due ultimi minori sotto la tutela di Poggio Mario fu Francesco, dom. il primo in Acqui (Alessandria) la seconda in Savona (Genova) gli ultimi due in Monastero Bormida (Alessandria) tutti quali eredi indivisi di Lastond Leone con annotazione d'usufrutto a favore di Poggio *Maria-Cattarina* fu Giuseppe, ecc. come contro.
Prest. Redim. 3,50 %	58247	21 —	Poggio *Carlo* e Terenzio fu Giovanni Battista minori sotto la tutela di Poggio Mario fu Felice dom. in Monastero Bormida (Alessandria) con annotazione di usufrutto a favore di Poggio *Caterina-Maria-Annetta* fu Giuseppe ved. di Lastond Leone.	Poggio *Francesco-Felice-Carlo* e Terenzio fu Gio Batta minori sotto la tutela di Poggio Mario fu Felice dom. in Monastero Bormida (Alessandria) con annotazione d'usufrutto a favore di Poggio *Maria-Cattarina* ecc. come contro.
Id.	53499	56 —	Bragadina Luciano, *Mercede* ed Antonio di *Luigi*, *minori* sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri di quest'ultimo dom. a Brescia. — Annotazione. L'usufrutto vitalizio a favore di Bragadina *Luigi* fu Antonio, dom. a Brescia.	Bragadina Luciano, *Mercedes* ed Antonio di *Gerardo-Roberto-Luigi*, *il terzo minore* sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da quest'ultimo dom. a Brescia, indivisi. — Annotazione. L'usufrutto vitalizio a favore di Bragadina *Gerardo-Roberto-Luigi* fu Antonio, dom. a Brescia.
Id.	199696	252 —	Figli nascituri di Bragadina *Luigi* fu Antonio, dom. a Brescia. — Annotazione. L'usufrutto vitalizio spetta a Bragadina *Luigi* fu Antonio, dom. a Brescia, e la rendita dovrà devolversi in caso di non sopravvenienza della prole titolare a Bragadina Luciano, *Mercede*, Antonio e *Teresina* di *Luigi*, l'ultima minore, dom. a Brescia.	Figli nascituri di Bragadina *Gerardo-Roberto-Luigi*, dom. a Brescia. — Annotazione. L'usufrutto vitalizio spetta a Bragadina *Gerardo-Roberto-Luigi* fu Antonio dom. a Brescia, e la rendita dovrà devolversi, in caso di non sopravvenienza della prole titolare a Bragadina Luciano, *Mercedes*, Antonio e *Colomba Teresina* di *Gerardo-Roberto-Luigi*, l'ultima minore dom. a Brescia.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Prest. Redim. 3,50%	369254	105 —	Bragadina Luciano, Mercedes, Antonio e *Teresina* di *Luigi*, quest'ultima minore sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri di esso Bragadina *Luigi* fu Antonio, dom. a Brescia, eredi indivisi di Bragadina Antonio fu Pietro. — Annotazione. L'usufrutto vitalizio spetta a Bragadina *Luigi* fu Antonio, dom. in Brescia.	Bragadina Luciano, Mercedes, Antonio e *Colomba-Teresina* di *Gerardo-Roberto-Luigi*, quest'ultima minore sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri di esso Bragadina *Gerardo-Roberto-Luigi* fu Antonio ecc., come contro. — Annotazione. L'usufrutto vitalizio spetta a Bragadina *Gerardo-Roberto-Luigi* fu Antonio dom. in Brescia.
Cons. 3,50 %	411961	133 —	Bragadina Luciano, *Mercede* ed Antonio di *Luigi*, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri del medesimo, tutti sotto la curatela speciale di Roberti Bernardino fu Andrea.	Bragadina Luciano, *Mercedes* ed Antonio di *Gerardo-Roberto-Luigi*, minori, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a queta Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1035)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 74

Media dei cambi e dei titoli

del 1° aprile 1938-XVI

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,45
Francia (Franco)	58,15
Svizzera (Franco)	435,75
Argentina (Peso carta)	4,70
Belgio (Belga)	3,21
Canadà (Dollaro)	19 —
Cecoslovacchia (Corona)	66,45
Danimarca (Corona)	4,2165
Norvegia (Corona)	4,746
Olanda (Fiorino)	10,52
Polonia (Zloty)	358,60
Portogallo (Scudo)	0,8586
Svezia (Corona)	4,868
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,2274
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,19
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50% (1906)	74,10
Id. 3,50% (1902)	71,25
Id. 3,00% Lordo	51,275
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	70 —
Id. id. 5 % (1936)	93,475
Rendita 5% (1935)	93,425
Obbligazioni Venezie 3,50%	89,075
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	102,725
Id. id. 5 % - Id. 1941	103,075
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	92,55
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	92,20
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,55

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 75

Media dei cambi e dei titoli

del 2 aprile 1938-XVI

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,45
Francia (Franco)	58,30
Svizzera (Franco)	435,75
Argentina (Peso carta)	4,70
Belgio (Belga)	3,21
Canadà (Dollaro)	19 —
Cecoslovacchia (Corona)	66,42
Danimarca (Corona)	4,2165
Norvegia (Corona)	4,746
Olanda (Fiorino)	10,52
Polonia (Zloty)	358,95
Portogallo (Scudo)	0,8586
Svezia (Corona)	4,8675
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,2274
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,19
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50% (1906)	74,05
Id. 3,50% (1902)	71,225
Id. 3,00% Lordo	51,25
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	69,975
Id. id. 5 % (1936)	93,35
Rendita 5% (1935)	93,40
Obbligazioni Venezie 3,50%	89,075
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	102,80
Id. id. 5 % - Id. 1941	103,125
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	92,60
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	92,15
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,625

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Banca popolare cooperativa, con sede in Norcia (Perugia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduto il decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 17 marzo 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa, società anonima cooperativa, con sede in Norcia (Perugia), dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Dispone:

Il signor Marchionni Francesco di Alessandro è nominato commissario liquidatore della Banca popolare cooperativa, società anonima cooperativa, avente sede in Norcia (Perugia) ed i signori Antimiani Antimo fu Bernardo, Amici Camillo fu Antonio e Carosi prof. Ettore fu Sebastiano, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza, con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 marzo 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1226)

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castello di Serravalle (Bologna).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduto il decreto di pari data del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Castello di Serravalle (Bologna);

Dispone:

Il dott. rag. Arnaldo Giordani è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Castello di Serravalle (Bologna) ed i signori avv. Enrico Ghezzi, dottor Raffaele Capone ed Augusto Ghibellini, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 marzo 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1248)

Sostituzione del commissario straordinario della Cassa rurale ed artigiana di S. Sossio Baronia (Avellino).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduto il decreto del Capo del Governo in data 13 settembre 1937-XV, con il quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa agraria di prestiti di San Sossio Baronia (Avellino) ora denominata Cassa rurale ed artigiana di San Sossio Baronia;
Veduto il proprio provvedimento in data 12 gennaio 1938-XVI, con il quale il signor Nicola Coppola veniva nominato Commissario straordinario per l'amministrazione della indicata azienda;
Considerato che il commissario straordinario ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;
Ritenuta altresì la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa predetta;

Dispone:

Il signor Nicasio Iannella di Giuseppe è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di San Sossio Baronia (Avellino) con i poteri e le attribuzioni contemplate dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, in sostituzione del signor Nicola Coppola.
Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la suddetta Cassa rurale ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del citato R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, sono prorogate di mesi tre a decorrere dal giorno 13 marzo 1938-XVI.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1202)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti e risparmio di Chersano Fianona (Pola).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduto il decreto del Capo del Governo in data 15 ottobre 1936-XIV con il quale si è provveduto alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito ed alla messa in liquidazione della Cassa rurale di prestiti e risparmio di Chersano Fianona (Pola), secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;
Veduto il proprio provvedimento in data 15 ottobre 1936-XIV, con il quale sono stati nominati il commissario liquidatore ed i membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale suindicata;
Considerato che in seguito al decesso del signor Massimiliano Stefani, membro del Comitato di sorveglianza, occorre provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il signor Guido Mannucci di Felice è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti e risparmio di Chersano Fianona (Pola) in sostituzione del signor Massimiliano

Stefani, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 marzo 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1203)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa cooperativa rurale di depositi e prestiti di Caprarola (Viterbo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 9 marzo 1938-XVI, con il quale si è provveduto alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito ed alla messa in liquidazione della Cassa cooperativa rurale di depositi e prestiti di Caprarola (Viterbo) secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Veduto il proprio provvedimento in data 9 marzo 1938-XVI, con il quale sono stati nominati il commissario liquidatore ed i membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale suindicata;

Considerato che il rag. Carlo Francioli, membro del Comitato di sorveglianza, ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Antonio Riccio fu Polidoro è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa cooperativa rurale di depositi e prestiti di Caprarola (Viterbo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, in sostituzione del rag. Carlo Francioli.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 marzo 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1204)

Sostituzione dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti di Villanova Tulo (Nuoro).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del Capo del Governo, in data 21 dicembre 1937-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti di Villanova Tulo (Nuoro) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Veduto il proprio provvedimento in data 21 dicembre 1937-XVI, col quale sono stati nominati i membri del Comitato di sorveglianza della suindicata Cassa rurale;

Considerato che i signori Tommaso Pili, Andrea Piredda ed Emilio Demuru, membri del Comitato di sorveglianza, hanno declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla loro sostituzione;

Dispone:

I signori Salvatore Meloni fu Antonio, Nicolò Melis di Celestino e Severino Pintus di Elia sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti di Villanova Tulo (Nuoro) in liquidazione, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, numero 1400, in sostituzione dei signori Tommaso Pili, Andrea Piredda ed Emilio Demuru.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 marzo 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1205)

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del Capo del Governo in data 16 settembre 1937-XV, con il quale veniva disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Banca agricola « La Nebrodese » di Castelbuono (Palermo) ora denominata Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono;

Veduto il proprio provvedimento in data 16 settembre 1937-XV, col quale venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione della suindicata azienda;

Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono (Palermo), ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, sono prorogate di mesi tre a decorrere dal giorno 16 marzo 1938-XVI.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 marzo 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1207)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Aprigliano Guarno (Cosenza), in liquidazione.

Nella seduta tenuta il 22 marzo 1938-XVI dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Aprigliano Guarno (Cosenza), in liquidazione, il sig. Domenico Elia fu Giuseppe è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

(1262)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Diario delle prove scritte del concorso a 25 posti di ispettore tecnico di vigilanza.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 32, lettera *c*), del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto Ministeriale n. 14060/203 in data 29 novembre 1937-XVI, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 1937-XVI, bilancio Comunicazioni, registro n. 4 Ispettorato F. T. A., pag. n. 301, con il quale è stato indetto un concorso a 25 posti di ispettore tecnico in prova nel ruolo del personale tecnico di vigilanza dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili;

Decreta:

Le prove scritte di esame per il concorso a 25 posti di ispettore tecnico in prova, nel ruolo del personale tecnico di vigilanza dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, bandito con il decreto Ministeriale n. 14060/203 del 29 novembre 1937-XVI, avranno luogo in Roma nei giorni 16, 17, 18 e 19 maggio 1938-XVI.

Roma, addì 15 marzo 1938 - Anno XVI

Il Ministro: BENNI.

(1249)

MINISTERO DELLE FINANZE

CASSA DEPOSITI E PRESTITI E ISTITUTI DI PREVIDENZA.

Concorso per l'ammissione in colonie marine o montane di figli od orfani di iscritti all'Opera di previdenza dei personali civile e militare dello Stato.

La Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza nella stagione estiva 1938-XVI, manterrà in colonie marine o montane tenute dal Partito Nazionale Fascista fanciulli e fanciulle figli od orfani di iscritti all'Opera di previdenza dei personali civile e militare dello Stato.

A tale scopo essa bandisce un concorso per 2000 posti, regolato dalle seguenti norme:

1° possono fare domanda di partecipazione al concorso gli iscritti all'Opera di previdenza - impiegati civili di ruolo, ufficiali in S. P. E. e marescialli - i quali siano in attività di servizio ed abbiano grado non superiore al settimo, nonchè le vedove degli iscritti predetti, per figliuoli che abbiano compiuto il settimo anno e non superato il dodicesimo, i quali siano riconosciuti bisognosi di cure climatiche a causa di gracile costituzione, anemia, linfatismo, deficienza di sviluppo e simile. Ne sono esclusi coloro che risultano affetti da tubercolosi polmonare o laringea o da forme aperte di tubercolosi glandolare o chirurgica, da malattie della pelle e oculari contagiose, da forme di debolezza psichica grave e neuropsicosi, e quelli che siano stati affetti da malattie infettive e per i quali non sia trascorso il periodo di tempo necessario per evitare il pericolo del contagio;

2° la domanda potrà essere fatta anche per l'ammissione per più di un figlio e propriamente per due figli se l'iscritto o la vedova abbia a carico più di tre figli, e per tre figliuoli se il numero dei figli a carico sia maggiore di cinque;

3° l'iscritto dovrà presentare all'Amministrazione da cui dipende una domanda in carta libera corredata dai seguenti documenti esenti da bollo:

a) estratto dell'atto di nascita dell'aspirante;
b) estratto dell'atto di matrimonio dei genitori;
c) certificato medico redatto sull'unito modulo;
d) documenti che comprovino se l'aspirante appartenga alle organizzazioni della G. I. L.

Nella domanda deve essere indicato il preciso indirizzo del richiedente ed esplicitamente dichiarato che si esonera la Direzione Generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, in caso di concessione del beneficio, da ogni responsabilità per danni, malattie od infortuni a cui il beneficato possa incorrere, malauguratamente, durante la sua permanenza in colonia;

4° occorre che, nel trasmettere l'istanza, l'Amministrazione da cui il richiedente dipende dichiari sulla istanza stessa quali siano il grado, la qualifica e lo stipendio dell'iscritto e quali siano le persone di famiglia a carico, esprimendo un giudizio sullo stato economico dell'iscritto stesso e il parere sulla domanda presentata;

5° le vedove degli iscritti dovranno inviare al segretario federale del P. N. F. l'istanza come sopra redatta e i documenti indicati al n. 3, nonchè il certificato di morte del marito, un certificato municipale di notorietà da cui risulti la situazione di famiglia, ed un certificato da cui risulti il grado e la qualifica del marito;

6° in ciascuna Provincia le domande dirette alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza saranno raccolte presso il segretario federale del P. N. F.

Si avverte che non potranno essere comprese nel concorso le domande che non si trovassero presso il segretario federale di ciascuna Provincia entro il 30 aprile 1938-XVI, ovvero, pur essendo pervenute ivi entro tale data, non siano regolarmente documentate.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza deciderà insindacabilmente in merito alla scelta dei fanciulli da ammettere alle colonie.

L'ammissione o la permanenza in colonia è, poi, subordinata al giudizio del sanitario della colonia stessa.

Roma, addì 25 marzo 1938 - Anno XVI

Il Direttore generale: BONANNI.

CERTIFICATO MEDICO

per l'invio in colonie marine o montane di fanciulli dai 7 ai 12 anni, figli od orfani di iscritti all'Opera di previdenza per i personali civile e militare dello Stato.

(Da rilasciarsi da un medico provinciale, da un ufficiale medico in attività di servizio oppure da un ufficiale sanitario o da un medico condotto).

1 - Cognome, nome e qualifica del richiedente.	. . . .
2 - Cognome, nome ed età del fanciullo	. . . .
3 - Stato generale di salute del fanciullo, con indicazione dei fatti costituzionali o delle note morbose che consigliano la cura climatica (marina o montana e fino a quale altitudine).	. . . .
4 - È stato vaccinato e quando rivaccinato?	. . . .
5 - È affetto da tubercolosi polmonare o laringea?	. . . .
6 - È affetto da malattie oculari contagiose?	. . . .
7 - È affetto da malattie contagiose della pelle?	. . . .
8 - Nella eventualità che sia stato affetto da malattia infettiva è trascorso il periodo massimo del pericolo del contagio?	. . . .
9 - È comunque affetto da malattie diffusibili pericolose per la comunità?	. . . .
10 - È affetto da epilessia, da forme di debolezza psichica grave e neuropsicosi?	. . . .
11 - Soffre di enuresi?	. . . .

. . . . *li* . . . . 1937 - Anno XV

(*) Visto: . . . . IL MEDICO

Bollo d'ufficio

. . . . **(cognome e nome)**

(qualifica)

(*) NB. — La firma del medico deve essere autenticata, in esenzione da bollo, a seconda dei casi:
— per il Medico provinciale, da S. E. il Prefetto;
— per l'Ufficiale medico, dall'Autorità militare dalla quale dipende;
— per il Medico comunale, dal Podestà.

(1264)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.